Anno II. TORINO Venerdì 18 SETTEMBRE 1868 Num. 259.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta | L. | 22 | 12 | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » | 18 | 9 | 4 50 |
| Svizzera e Roma | » | 36 | 19 | 10 |

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | 48 | 25 | 13 |
| Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo | 60 | 32 | 17 |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) | 82 | 42 | 22 |

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 18 SETTEMBRE 1868

## ITALIA

## Rivista.

I fogli ministeriali negavano quotidianamente qualche settimana fa esistesse il minimo screzio tra' ministri, sacramentavano che il sig. Cadorna era inchiodato sul suo seggiolone e che tutte le notizie di prossime mutazioni non erano che maligne invenzioni dei permanenti o dei sinistri. Le smentite loro tuttavia non facevano credere niente più solido il Governo e non cagionò quindi nessuna meraviglia il ritiro del Ministro dell'interno, sulla cui salute non s'hanno più le apprensioni che si avevano, quando era al potere.

Colla stessa asseveranza negano ora ogni differenza tra i conti Menabrea e Digny, le colonne del Ministero, e incontrano la stessa incredulità nella popolazione, la quale non presta alcuna fede nè alla coesione, nè alla durata dell'amministrazione presente. La quale avrebbe potuto rendere alquanto salda solo il successo, mentre invece essa va di sconfitta in sconfitta. E cominciamo dalle pratiche per lo sgombro delle truppe francesi.

Al Ministro degli esteri pervenne ai 14 di settembre una nota del sig. Moustier nella quale gli si canta a chiare note che le difficoltà presenti della Europa rendono quello sgombro impossibile. Così il Menabrea che per ossequio al Governo francese non dubitò di sobbarcare il paese ad un ingente debito in favore di un sovrano, che non riconosce il regno d'Italia, si rimane col danno e le beffe. Sarà un po' difficile il riscuotere all'apertura della nuova sessione i soliti vivi applausi, dopo le solite pause, quando non si può annunziar altro che una magra continuazione di pratiche, che si sperano coronate da successo, e il complimento al paese che sa rassegnarsi ai soliti sacrifizi imposti dai bisogni delle finanze non ancora assestate, non certo per imperizia del Governo, ma per le condizioni generali dell'Europa.

I due emuli non hanno tuttavia da invidiarsi. Se al ministro dell'interno rispondono con eccezioni perentorie, al ministro delle finanze vengono meno ogni giorno le speranze di collocare con vantaggio le obbligazioni della Società dei tabacchi. Non si sa ancora se il ministro Magne permetterà che si negozino alla Borsa di Parigi. Ma si negozino o non si negozino, si farà sempre un cattivo contratto. Il signor Digny faceva capitale sopra un notabile rialzo, ma le sue speranze se le portò il vento. Sono già passati quaranta giorni dalla famosa votazione e per la ragione dei maggiori interessi dovuti, la Rendita avrebbe dovuto crescere almeno di mezzo franco. Invece la vediamo rinvilita di un franco e mezzo e siamo alla vigilia dell'emissione.

Nè guari più fortunato è nell'applicazione delle imposte o conservate od inventate di pianta. All'*Indipendente* scrivono che la Commissione di sindacato per la tassa della ricchezza mobile del consorzio di **Castelmaggiore** ha dato la sua dimissione non avendo voluto tenere l'invito di procurare altresì l'esazione della tassa del macinato.

Più fortunato di entrambi è il signor Cadorna che può volgersi all'acqua perigliosa e guatarla. Ma chi lo obbligava a cacciarsi nel pelago? È vero che il suo successore non sarà quello che potrà salvar la nave dal naufragio!

L'*Opinione* adduce per causa delle pessime condizioni della Romagna la mancanza di accordo dell'autorità amministrativa colla militare e la giudiziaria. Il prefetto non ha autorità, il procuratore del Re vuole una cosa, il comandante militare un'altra e i malfattori intanto se la svignano. Non dubitiamo della realtà di questa deplorabile anarchia, chè diversamente non si può qualificare il disaccordo fra le autorità dello Stato, ma non sappiamo come si possa sostenere ancora un Governo, il quale manca ai principii più elementari dell'amministrazione. O per ottenere l'accordo tra i poteri è forse mestieri, come vuolsi fare ora, di confonderli? certamente non sorgeranno in quel caso più differenze, ma allora tanto fa l'abolire le guarentigie della libertà, il proclamare come ottimo dei Governi quello dell'autocrate della Russia.

**Bologna.** — Il 15 corrente ebbe principio davanti a questa Corte d'assisie il dibattimento contro 36 persone imputati di aver fatto parte di un'associazione di malfattori ed in tale qualità di recato oltraggio e resistenza alla forza pubblica — di mancato assassinio — di assassinio — di ferimento — di oltraggio fatto ai giurati — di omicidio volontario, ecc.

Fra gli accusati vi sono giovani che all'aspetto si riconoscono appartenere a distinte famiglie.

**Firenze**, 16. — Ieri il Consiglio provinciale di Firenze, sotto la presidenza del comm. Peruzzi, dopo aver risoluto varii affari, procedè, dietro lunga ed animata discussione, ad istituire a carico del bilancio della provincia tre posti di studio da conferirsi ai giovani della provincia i quali desiderassero completare e perfezionare i loro studi tecnici o alla Scuola imperiale di arti e mestieri di Parigi, o alla Scuola delle miniere di Dresda, o in altri Istituti esteri.

La collazione dei posti fu affidata alla Deputazione provinciale previo esame di concorso. Il giovane che risultasse vincitore del concorso otterrà per tre anni lire 2800 all'anno, il secondo lire 2000, il terzo lire 1000, che rappresentano soltanto le spese di viaggio e le tasse accademiche.

Il benemerito prof. Angiolo Vegni ha con una sua lettera indirizzata al presidente del Consiglio, dichiarato che per favorire la istituzione dei tre posti, poneva a disposizione della provincia L. 800 all'anno per tre anni. Questi atti di generosità non hanno bisogno di lode.

**Napoli.** — All'on. Ricciardi, presidente del comitato pel monumento da erigersi ai martiri di Mentana, che, in nome di questo, aveva chiesto al municipio di Napoli il suolo necessario a tal uopo, venne risposto dal sindaco nei seguenti termini: « Per quanto sia in me grande il desiderio di far paghe le di lei patriotiche brame, e quelle del comitato da lei degnamente presieduto, di avere un suolo ove innalzare una pietra in memoria dei generosi caduti l'anno scorso nell'agro romano; altrettanto mi duole doverle significare non avere la Giunta creduto aderire alla proposta, atteso il carattere politico, che non può scompagnarsi dall'idea di un tale monumento, mentre la Giunta medesima ha imposto a se stessa la legge di mantenersi nella sua amministrazione affatto estranea ad ogni ingerenza politica. »

Il Ricciardi facendo di pubblica ragione questa risposta la fa seguire dalle seguenti parole:

« Ad onta di questo rifiuto il sottoscritto dichiara, in nome del Comitato, durarsi da questo nell'idea primitiva, e però continuare a raccogliere offerte, collocandone, siccome ha fatto finora, il prodotto in modo sicuro e fruttifero, fino al giorno in cui gli sia dato veder rimosso ogni ostacolo all'attuazione del suo fermo proposito.

« Pel Comitato G. RICCIARDI. »

## La regìa cointeressata dei tabacchi.

Ieri abbiamo riportato dalla *Riforma* alcune notizie sul modo col quale si intende costituire la Società della regìa cointeressata dei tabacchi.

Dichiariamo francamente che speriamo cotali notizie non vere, poichè ove siffatte fossero le basi della nuova Società, noi ne augureremmo poco bene, e ben potrebbesi dire di questa associazione ciò che disse un ministro d'agricoltura e commercio intorno alle società: « il germe della loro dissoluzione e rovina stava negli stessi statuti. »

Ed in vero l'attribuire il 10 0/0 sugli utili annuali ai soci fondatori, oltre alle medaglie di presenza agli amministratori, è enorme. Supponendo che fra economie sulla fabbricazione, ed accrescimento di vendita, i benefizi salgano solo a 10 milioni, ai fondatori spetterebbe un milione annuo; è la parte del leone.

Ma qui non sta tutto il male; il peggio si è la violazione di ogni regola di diritto generale che si vorrebbe introdurre. Nessun azionista, dice la *Riforma*, non potrà per ragioni di comune interesse chiamare il Consiglio d'amministrazione dinanzi ai tribunali senza il consenso dell'assemblea degli azionisti; ciò vuol dire in buon italiano che il 55 0/0 degli azionisti potrà impunemente spogliare il 45 0/0, senza che questi possano aver riparo nè dietro le leggi, nè dietro agli azionisti. Secondo i principii generali di diritto un solo azionista con la legge od un articolo di statuto sociale alla mano trova ragione contro tutti; nella Società della regìa dei tabacchi, invece, non sarebbe così; la maggioranza potrà impunemente violare gli statuti e leggi a pregiudizio e spogliazione della minoranza.

Noi consigliamo pertanto tutti i nostri lettori a leggere e considerare ben bene gli statuti della nuova Società prima di prendervi parte; poichè non basta che sieno assicurati lauti benefizi perchè i titoli si sostengano: basti il citare la Società delle ferrovie meridionali la quale benchè abbia assicurati lautissimi benefizi vede tuttora le sue azioni di L. 500 a 280, e ciò quantunque la maggior parte delle azioni stia ancor in mano ai primi sottoscrittori.

Ma in questa Società troppo lauti benefizi e troppa parte nell'amministrazione vollero assicurarsi i fondatori; ed il pubblico rifugge da un titolo che non dà diritto ad alcuna efficace ingerenza e ad alcun serio controllo.

## La Russia e la Turchia.

Crediamo bene chiamare l'attenzione dei nostri lettori su quanto accade in Bulgaria, che è un atto forse importante di quel gran dramma dell'Oriente, in cui la Russia ha sì gran parte.

Esaminando attentamente la natura e lo sviluppo dei fatti che hanno luogo nella penisola dei Balcani, si scorge che l'Impero Turco trovasi oggidì in una delle più gravi situazioni in cui sia stato mai. Benchè smentita, è pur vera la novella che preparasi per la Bulgaria un'invasione rivoluzionaria, che, tosto o tardi avrà luogo, ed a cui finirà per non poter resistere la poca forza dello scompaginato esercito turco. Lungo tutta la riva del Danubio, a partire da Galatz sino a Belgrado, si stanno formando pubblicamente delle bande apposite: i volontarii arrivano tranquillamente da ogni parte; dei convogli d'armi traversano apertamente la frontiera russa e tutta la Romenia, e sono depositati in luoghi a ciò preparati.

Il Bulgaro non è per sè stesso rivoluzionario: è mite di carattere, e i suoi turbolenti vicini lo accusano anzi di essere timido: egli di sua natura si acconcia a subire ogni comando; in nessun luogo l'islamismo dei Turchi oppressori ha fatto tanti proseliti come in quel paese: ma la cattiva amministrazione musulmana è fatta per istancare la tolleranza del più paziente popolo di questo mondo, e un'inoculazione dal di fuori d'un elemento audace e l'influsso potente dell'oro e delle mene della Russia riusciranno senza fallo a trarre un bel giorno fuor dei gangheri anche il pacifico Bulgaro.

I Russi che sempre nascosero assai poco le loro trame, ora non s'infingono più menomamente. Sono di loro ufficiali che dirigono i preparativi della futura lotta; il Governo della Rumenia è docile stromento della politica di Pietroborgo, ed anche la Servia che ebbe qualche velleità d'opposizione all'influsso moscovita, attratta ora nell'orbita, serve compiutamente alle mire di quell'ambizioso Governo.

Scrivesi di colà che tutta la Turchia d'Europa, dall'Adriatico alla frontiera greca sino al Danubio ed al mar Nero, è coperta d'una fitta rete d'intrighi e di cospirazioni di cui i consoli russi sono i promotori ed i fautori. Da qualche tempo essi spiegano un'attività straordinaria, e si distinguono sopratutto in quest'opera quelli di Routchouk e di Filippopoli.

Il disegno della Russia sembra esser quello di mantenere in tutte quelle provincie un'agitazione continua e provocarvi di quando in quando delle sommosse parziali che comincino a stancar la Turchia, a rinforzare gl'insorti, finchè venga l'occasione d'una rivolta generale che, combinata colle complicazioni dell'Occidente di Europa, permetta alla Russia l'agognato intervento.

Per preparare codesta generale insurrezione la Russia lavora attivamente a stabilire un'intesa ed un accordo fra i varii popoli della Turchia europea: ed è proprio il caso di dire che una trista intenzione produrrà un buon risultamento. Finora i Greci ed i Bulgari, per esempio, furono divisi da un odio nazionale assai vivo, originato dalla pretesa dei Greci di voler essere superiori ai Bulgari e di aver diritto al dominio di quella terra come provincia del futuro Impero d'Oriente; or bene, mercè gli sforzi degli agenti russi questi due popoli sonosi riconciliati e il comitato bulgaro di Bucarest e di Galatz mandò ultimamente ad Atene dei delegati colla missione di discutere le condizioni d'un'alleanza fra la Grecia e la Bulgaria; mentre i Greci mandavano da parte loro al comitato bulgaro una somma abbastanza considerevole.

In presenza di tutto questo che si scorge benissimo (e ciò succede abbastanza apertamente perchè lo veda anche un cieco) il Governo ottomano si sta in un'inerzia compiuta che ritrae del fatalismo delle

## APPENDICE

### ORTICOLTURA

#### DELL'INNESTAMENTO SULLE PIANTE

E

#### DELLA CONSERVAZIONE DEI FRUTTI

Quella ricca e svariata produzione di frutta che la nostra Torino in modo così bene assestato e di continuo offre alla pubblica vendita, lungo le sue rette contrade e specialmente sotto i portici della piazza S. Carlo, e quelli della grandiosa via di Po, in massima parte fornita dalle ridenti esposizioni di cui è dotata la vicina collina, è quasi tutta dovuta all'operazione che chiamasi innesto. Questa operazione così semplice si può chiamare meravigliosa nel suo risultato, bastando l'applicazione di una gemma o di un ramicello di scelta qualità, fatta sopra una pianta selvaggia, per cambiare i frutti di queste, da disprezzabili in eccellenti. Eppure la detta facile operazione di cui intendiamo qui dare un semplice cenno, senza voler troppo estenderci sul vario modo di praticarla, dalla quale tanto vantaggio si ritrae pel nostro benessere, è da lamentarsi come sia così poco conosciuta ed in ragione della sua facilità sì raramente applicata nei nostri giardini, nelle campagne, le quali devono infine formare la ricreante delizia dei villeggianti.

Il deplorabile spreco di frutta che in certe stagioni si osserva in quelle proprietà felicemente favorite dalla natura, dal terreno e dal clima; quegli strati di pesche, di prugne, di pere, ecc., insipide, brutte ed il più delle volte indigestissime che noi vediamo giacere abbondantemente al suolo, senza cura, nè raccolte, nè utilizzate; la fastidiosa abbondanza prodotta dalla maturazione tutta ad un tratto di quei frutti, i quali, non essendo atti alla conservazione, si devono sciupare senza vantaggio; il caro prezzo che segue subito dopo tale abbondanza per l'avvenuta scarsità, da limitare solo alle persone agiate l'uso di questo salubre cibo; sono tutti inconvenienti i quali accadrebbero assai meno, se l'innesto fosse più frequentemente operato e con ragionevolezza applicato, perchè più belli e ad epoche più disparate ne risulterebbe scompartita la maturanza dei frutti.

Non essendo qui il caso di intrattenere i cortesi lettori di questo articolo colla descrizione delle circa duecento qualità d'innesti conosciuti ed usati per rendere più utili o belli i vegetali assoggettati alla volontà nostra, diremo soltanto qualche parola sulle principali; giova però sapere come tutti vengono eseguiti mediante ramicelli, gemme, bottoni, e per mezzo del contatto dei fusti o parte di essi; raggirandosi sulle seguenti norme, cioè: che vi sia una comunicazione diretta e precisa tra la pianta destinata all'innestazione, la quale vien chiamata soggetto, e l'innesto che vi si applica; questo contatto sia sulla superficie liscia ed umida che trovasi tra la corteccia e il legno; tra questi due vegetali, oltre ad una certa analogia di natura vi sia anche quella del succhio, scorrente appunto sotto la corteccia, e che tanto la ferita del soggetto, come la frazione inserita per la voluta modificazione sieno riparate affinchè non venga meno la vitalità, mediante la quale devono cementarsi le due parti.

Le epoche più opportune per effettuare l'innesto sono la primavera e l'autunno; nella primavera si fanno la maggior parte di quelli detti a spacco più o meno perfezionati, con ramicelli che si pongono sopra rami o fusti troncati, od in qualche altra parte del soggetto, facendo sopra questo una ferita più o meno profonda nel legno la quale corrisponda per forma al preparato innesto; nella seconda epoca, cioè in agosto e settembre, si opera quello detto a gemma, il quale è anzi più generalmente praticato per le piante fruttifere.

Tale innesto consiste nell'introdurre una gemma od un bottone con piccola parte di corteccia intorno, sotto la corteccia del soggetto; ma per ciò effettuare si fa sopra questo coll'innestatoio, penetrando sin contro al legno, un'incisione longitudinale di circa 5 centimetri, la quale termina con un'altra orizzontale di 2, entrambe facenti un T. L'innesto da applicarsi, detto scudetto, sia distaccato dal ramo, parimenti in succhio, colla precisa forma di un pennino di metallo, avente al centro una buona gemma o bottone, come d'ordinario incontrasi in detta stagione all'ascella di ogni foglia. Ciò fatto, distaccansi dal legno del soggetto le due labbra della tagliata corteccia quel tanto che occorre per sottoporvi lo scudetto, collocandolo in modo che i due tagli orizzontali coincidano perfettamente.

Quest'operazione che deve farsi con prontezza e diligenza, vuol essere ultimata mediante una legatura, la quale cinga e conservi aderenti al legno le due parti ed impedisca l'asciugamento della linfa vitale, la quale agisce sopra i vegetali come il sangue negli animali.

Quantunque, mediante innesti presi sopra piante madri di buona specie ed abbastanza variate, ottener si possa una più equa e durevole distribu-

credenze musulmane. Pare che esso senta impossibile parare il colpo, e lo lasci venire. A chi loro ne parla i governanti turchi rispondono con un'impossibilità veramente meravigliosa: che la Porta non ha nulla da temere, perchè l'integrità del suo impero è necessaria all'Europa ed è garantita dalle potenze occidentali.

Ma non vedono che queste potenze occidentali per la loro rivalità di dominio nel centro delle regioni europee si fanno scacco l'una all'altra e si rendono impotenti in Oriente? Prussia e Francia si guardano armate e in cagnesco alle due rive del Reno: l'Austria ridotta a una dover pensare che a cercarsi una sorta d'equilibrio interno da reggere insieme le sue varie e dissimili parti; l'Inghilterra sempre più aliena dagli sforzi politici per la sua prosperità commerciale e industriale che ne occupa tutte le forze e tutta l'energia, minacciata inoltre ancor essa in Asia dal colosso russo che anche là con un misto di arte e di violenze s'avanza, s'avanza. E intanto la tradizionale politica moscovita tende con sempre più probabile successo all'agognata riva del Bosforo. È di certo un progresso che sparisca dall'Europa l'impero ottomano; ma sarà un piccolo progresso se a quel dispotismo importante si sostituisca in quelle regioni l'autocratismo prepotente degli Czar; e qual pericolo non sarà per la libertà, per la sicurezza europea che spinga fino al Danubio i suoi possessi, fino all'Adriatico forstanco per mezzo del panslavismo, quell'immane colosso semi-barbaro che è l'impero della Russia?

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 settembre reca:

1. **Decreto** in data 6 agosto 1868, con cui il comizio agrario di Fiorenzuola d'Arda, provincia di Piacenza, è legalmente costituito.

2. **Decreto** in data 6 agosto 1868 con cui si concede una variante all'art. IV dello statuto dell'accademia degli *Avvalorati in Livorno*.

# Cronaca Cittadina

**Il Consiglio Comunale** ieri sera non si trovò in numero.

È riconvocato per questa sera venerdì.

**Esposizione agrario-industriale di Torino** rimandata al 1869.

La Direzione del Comizio agrario di Torino ha preso il temperamento di rimandare la esposizione già fissata pel fine venturo ottobre 1868 all'anno venturo 1869.

Eccone i motivi:

Il locale prescelto, cioè il cortile del R. museo industriale, è tuttavia ingombro di macchine le quali vengono da via Gaudenzio Ferrari a porsi in istabile assetto. Per dar ordine agli oggetti dell'esposizione si correva pericolo di perpetuare lo sbaraglio del Museo, che da tanto tempo sospira dietro ad un po' di quiete. Si disse dunque e si adottò di lasciar fare una cosa bene e differir l'altra.

Seconda ragione il grosso numero delle esposizioni bandite in ogni angolo d'Italia. La gente non sa a qual parte girarsi e noi nelle modeste proporzioni di una esposizioncella limitata alle piante tessili, si doveva lottare con una terribile concorrenza. Si disse dunque: anzichè fare una figura... misericordiosa, aspettiamo l'anno venturo.

Terza ragione, ne avevamo pochetti, pochetti. Per preparare una esposizione veramente per bene e praticamente utile, ci vogliono danari. I municipii, meno quello di Torino, hanno fatto tutti il sordo. Quindi anche qui fu il caso di ripetere che per evitare una figura misericordiosa era miglior consiglio rimandare all'anno 1869.

Ma nell'anno 1869 l'esposizione deve abbracciare quel ramo di produzione in cui la nostra provincia maggiormente si distingue, cioè il *bestiame*.

Promovendo una esposizione di bestiame nelle varie categorie da riproduzione, da lavoro, da latte, ecc., consociandola a quella delle piante tessili e tintorie, ai prodotti di orticultura e di giardinaggio, la Direzione del Comizio crede che mentre si asseconderebbe il voto stato emesso, or sono alcuni giorni, in seno al Consiglio provinciale di Torino, si riescirebbe a far cosa veramente utile e degna di questa illustre città, grazie allo sperato concorso dei cittadini, dei municipii, e della Provincia. È tempo infatti che alle parole subentrino i fatti, e che le esposizioni diventino per davvero una scuola parlante di cognizioni e di utili raffronti.

Mentre la Direzione del Comizio avvisa gli agricoltori del rinvio sopra annunciato, dichiara di riportarsi poi a quanto saranno per stabilire i soci tutti raccolti nella prossima assemblea generale dei primi venturo novembre.

Torino, 16 settembre 1868.

*Per la Direzione*
ANCOZZI MASINO.

**Esposizione permanente.** — Col primo di ottobre si aprirà di nuovo l'esposizione permanente di oggetti d'arte e d'industria nel locale della Società promotrice delle belle arti in via della Zecca, n. 25.

Vi si accettano tutti gli oggetti che appartengono all'arte od all'industria, tanto antichi quanto moderni, sia per la vendita loro a trattativa, sia per quella a pubblico incanto.

**Lega della pace e della libertà.** — I soci sono convocati in adunanza generale per il giorno di sabato 19 settembre corrente, alle ore otto di sera, nel solito locale, via Stampatori, n. 10.

*Ordine del giorno:*

Discussione della risposta ai quesiti proposti dal Comitato centrale di Berna già pubblicati.

Torino, il 17 settembre 1868.

G. A. Rossi *Vice-presidente.*

**Teatro Gerbino.** — Ieri annunziando a questo teatro la prima recita della commedia storica di Paolo Ferrari: *Dante a Verona*, abbiamo detto ai nostri concittadini: « accorrete, sentite e giudicate. » E il pubblico di Torino, sempre intelligente, è accorso in buon numero, ha sentito con tutta l'attenzione che si meritavano la serietà del lavoro e la fama dell'autore, ed ha giudicato favorevolmente.

Il fine d'ogni atto fu salutato da applausi e gli egregi artisti furono sempre chiamati all'onore del proscenio. La produzione, che si vede frutto di severi studi, e la valentia degli artisti furono degni di questo successo. Diremo più a dilungo dell'opera e della esecuzione in una prossima appendice, per ora ci basti far cenno della esattezza storica del vestiario, dell'accuratezza della recitazione, dell'armonia nel complesso e del merito particolare della signora Piamonti e dei signori Ciotti, Dondini, Lavaggi e Vestri.

Però, quanto alla recitazione, vorremmo fare un appunto all'egregio Direttore di quella Compagnia: e' lascia parlar troppo forte il suggeritore.

Ed a proposito di suggeritore un'altra piccola osservazione critica che va a carico del proprietario del teatro: come mai ha creduto che fosse bisognevole un così enorme *soffietto* per nascondere il suggeritore? È il mastodonte dei soffietti, è addirittura un mantice da fucina: e non è in verità la più bella cosa a vedersi.

**Una buona nuova.** — Riceviamo una lettera che ci comunica come l'egregio maestro cav. Bianchi, cui annunziammo colpito di grave infermità, sia ora in via di completa guarigione, avendo già dato notizia di sè per iscritto alla sua famiglia in Torino.

Noi ci rallegriamo vivamente di questa buona notizia, e con noi si rallegrerà parimenti tutta Torino.

**Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 5 1/2, suonerà:

Fantasia sui motivi dell'opera *L'Africana* (Demarchi).

Partenza alle 5 da Piazza dello Statuto.

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
17 settembre

| Ore delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 735,0 | 16,1 | 12,3 | 91 | NE debole | coperto |
| 9 a. | 735,1 | 17,4 | 12,8 | 87 | NE debole | coperto |
| 12 | 735,3 | 18,1 | 12,8 | 84 | NE debole | coperto |
| 3 p. | 734,4 | 19,7 | 11,7 | 72 | NE forte | coperto |
| 6 p. | 734,0 | 18,4 | 12,9 | 84 | NO forte | pioggia |
| 9 p. | 733,9 | 16,5 | 12,8 | 93 | N debole | pioggia |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 14,2 massima 19,8

Pioggia millimetri 4,4.

Temperatura minima della notte del 18 15,2.

*Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino*
(*Tempo medio di Roma*)
19 settembre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 6 4 — passaggio al meridiano, ore 12 13 — tramonto, ore 6 21.

Nascere della **Luna**, ore 9 18 matt. — passaggio al meridiano, 2 53 sera — tramonto, ore 8 19 sera.

*Giorno della luna* 3°

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 settembre 1868.*

Sala Francesco, d'anni 49, di Pancalieri, calzolaio — Olivier Sofia nata Bonafous, id. 61, di Torino — Prato Angela Vittoria, id. 68, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 17 settembre 1868.*

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Ci scrivono da Napoli:

Sapete chi è madama Poitevin nell'areonautica? ciò che fu Bosco nella prestidigitazione, Blondin nell'acrobatica, Ciniselli nella cavallerizza. È in una parola un'allieva di Montgolfier, la più ardita areonauta che trovar si possa, tale insomma che un nuovo Monti, potrebbe dedicarle un nuovo inno. Questa signora ottenne dal Municipio, che è sempre il prototipo della galanteria, di fare un alto steccato in piazza del Plebiscito dentro cui ogni settimana ella raccoglie a migliaia gli spettatori, che col naso volto all'insù la vedono innalzarsi in un magnifico pallone da lei chiamato *La città di Napoli*, tutto imbandierato, tutto tricolorato. È vero che la predetta signora giungeva un mese fa da Roma, ove era stata in Transtevere, con buona grazia di monsignor Nardi, a raccogliere gli applausi d'un pubblico che la vedeva innalzarsi in un areostato che portava impresse le sante chiavi e la bandiera pontificale, pure, come dissi, questa è roba di un mese fa, ed ora i Napolitani corrono dietro a questa novità delle nubi.

Il signor *Grégoire*, colle sue *Folies parisiennes*, ha da un buon pezzo qui piantate le tende, colla *Belle-Hélène* e *Orphée aux enfers*, ma sventuratamente ha trovato un competitore! Antonio Petito, il sempre grande, il sempre illustre Petito, il *Pulcinella* per eccellenza, l'eroe del Teatro Nuovo, che ha tirato fuori egli e la *Fontana luminosa* e *Pulicenella a lu'nferno, cioè Orfeo revotato*. Il signor di Castelmezzano, spiritoso scrittore dello *Stenterello*, ha fatto la barba al francese; la musica del Ruta non si sgomentò di quella di Offenbach, e più che tutto il pubblico accorre, ride e si diverte.

Ma dove la battaglia è veramente grande, ardente e, più che tutto, feconda di ottimi risultati, è ai due classici teatri del *Fondo* e dei *Fiorentini*. Qui l'arte non si presenta più colla maschera al volto e coll'orpello della parodia, qui è la verità, è l'arte italiana, regina della scena, è Bellotti ed Alberti, Rossi e Zerri, Tessero e Pezzana, qui è un pubblico che applaude oggi a ponente e s'entusiasma domani a levante, qui è un correre da giudizio in giudizio, un succedersi d'applausi ad applausi, di corone a corone. E il pubblico è in festa, ed ogni sera, uscendo dai due teatri, trova che l'arte italiana ha ancora dei grandi e fortunati cultori.

Eccoci al più bel mese dell'anno per Napoli.

Oh! come sono belli
Chiaia e 'l Vesuvio e Portici e Toledo
Coi calessetti che saettan lì.

Oh! Posilipo come ora non ismentisce il suo nome, la sua origine! Il Vomero accoglie le nobili famiglie alla campagna, mentre di fronte il Vesuvio s'incorona nuovamente di fuoco, e vede sul suo dorso arrampicarsi ogni dì gli arditi forestieri (chè i Napoletani colla scusa che il Vesuvio non si muove, non si accingono mai all'ardua salita). Gli scavi a Pompei sono ricominciati, ai *Regii studii* il lavoro operoso del sig. Fiorelli ottiene il difficile còmpito di un buon riordinamento di quel vastissimo Museo, invidia di tutta Europa, palestra di buoni e continui studi.

Avete visto il risultato degli esami di licenza? Ebbene agli 84 0/0 che sono la cifra dei reietti, Napoli sembra aver dato il maggior contingente. E sapete il perchè? Perchè qui in questa benedetta città, vive alle spalle degli inesperti ed illusi giovani una genia malvagia, un'erba maligna che bisogna a tutti i costi estirpare e distruggere. Voglio parlare dei sensali della scienza, dei *ciceroni* che si presentano ai poveri studenti che arrivano dalle provincie, che li circondano, li seducono con lusinghiere promesse e poi li conducono da qualche aguzzino della scienza, che promettendo loro di porli in un mese in grado di far quello che gli altri fanno in un triennio, dà loro un'inverniciata di tutto e, per meglio dir, di nulla, e poi li manda agli esami, o, per meglio dir, al sacrifizio: e colla vergogna di questi poveri giovani accumula una paga vistosa per sè ed una mancia al sensale: e ciò mentre i pubblici licei sono vuoti di allievi, anzi uno di essi, il liceo *Principe Umberto*, vide in questo suo primo anno di vita, le scuole deserte, ed i professori a zonzo tutto l'anno per via Toledo! Da ciò gli inevitabili risultati!

E vi assicuro che gli esaminatori furono indegnatissimi ma se in certi lavori si osò porre « che le piante respirano per *tomi stomi* invece di *stomi* » che « il Governo inglese è *rappresentativo* e *vi sono pure pur ammesse..... le donne*, che sono, ma lasciamola, via! e che le nostre cose le sappiamo noi soli, chè basta ed è fin troppo! Staremo a vedere che rimedio saprà consigliare la Commissione d'inchiesta sull'insegnamento primario e secondario del Regno. Sono già arrivati il deputato Silvio Spaventa ed il comm. Berti.

Il nostro Consiglio provinciale s'è riunito, e si è ben costituito. V'è un fatto gravissimo a risolvere: *San Gennaro dei Poveri*. Il nostro vasto Istituto di beneficenza ha dentro sè un tarlo roditore che deve essere distrutto, chè in caso contrario arrischia a mangiarsi fin le radici di quest'albero rigoglioso. Quest'Istituto costò allo Stato L. 800,000, eppure quest'anno non si trovò in grado di pagare la sua tassa di ricchezza mobile. Chè qualcuno *mobilizzi* a proprio vantaggio?

## ESTERO

Ecco quale fu il risultato definitivo dell'elezione del Varo in **Francia**:

| | | |
|---|---|---|
| Elettori iscritti | | 49,167 |
| Votanti | | 30,470 |
| Il sig. Pons Peyruc *(governativo)* ebbe voti | | 17,475 |
| Il sig. Dufaure *(opposizione)* | id. | 12,890 |

La vittoria del partito governativo non rassomiglia per nulla ai soliti trionfi a cui egli s'era abituato. Un turbine tempestoso impedì ad un terzo degli elettori iscritti di recarsi all'urna, e questo terzo appartiene appunto agli abitanti delle campagne che da qualche tempo si distinguono per la loro opposizione al Governo. La differenza poi dei voti ottenuti dal vincitore non è che poco più di 4600 voti sopra 40,000 iscritti.

Si assicura che la Regina di **Prussia** abbia l'intenzione di recarsi in Italia per la metà di ottobre. Naturalmente che ogni manifestazione politica è tolta a questo augusto viaggio. Però ci sembra che, dopo le accoglienze di Fontainebleau ai coniugi reali di Spagna, potrebbero gl'Italiani restituire all'Imperatore quel certo *schiaffo morale*, di cui hanno fatto parola tutti i giornali di tutti i partiti.

— La *Corrispondenza del Nord-Est* sostiene l'autenticità della nota della **Prussia** al suo incaricato d'affari a Parigi, relativa alla riduzione dell'esercito federale: nota cui vari giornali e sopratutto l'*Agenzia Havas* e la *Patrie* dichiararono apocrifa.

In **Austria** il partito clericale tenta un ultimo sforzo per salvar il concordato. Uno dei principali agitatori di questa fazione aristocratica, il principe di Furstenberg, è andato a Roma colla missione confidenziale di ottener dal Papa una lettera autografa all'Imperatrice dei Francesi, perchè essa che è così conosciuta a Roma per la sua immensa pietà, voglia intervenire presso la sua augusta parente d'Austria, la imperatrice Elisabetta. Ecco a quel che servirebbe la tanto vantata operosità negli affari pubblici, l'ingegno veramente cesareo della consorte di Napoleone III.

A **Madrid** si tiene per sicuro il convegno di Napoleone III colla regina Isabella a S. Sebastiano.

## VARIETA'

### LE STELLE CADENTI DELLO SCORSO AGOSTO E L'URAGANO DI MONCALIERI

Preg.mo signor Direttore,

Non voglio tralasciare di darle anche quest'anno breve contezza di quanto si è fatto nelle nostre contrade riguardo alla pioggia delle stelle cadenti dello scorso agosto. Ho tardato finora a scriverle, perchè appena terminate le osservazioni, dovetti allontanarmi dall'Osserva-

zione di maturi frutti, se non si cerca in particolar modo di protrarre a tarda epoca, con mezzi ben ragionati, la durata di questi preziosi doni della natura, giunti nell'inverno una tanto gradita ed utile sostanza, complemento indispensabile di ogni pranzo, sarà per la sua scarsità divenuto per molti un troppo costoso alimento, ed allora compiangesi lo spreco fatto nell'epoca della grande abbondanza.

Se non ci è dato sin ora lungamente serbare le pesche, le albicocche, le prugne; almeno le pere, le mele, e l'uva che da alcuni anni la Provvidenza ci regala in tanta abbondanza, quanto vantaggio per il coltivatore e per il consumatore arrecherebbero se esse venissero attentamente raccolte, e in locali appropriati serbate a tarda stagione! Non si può negare come i banchi dei commercianti fruttaiuoli delle nostre principali città tutto l'inverno siano provvisti di bellissimi prodotti di questo genere, ma pur troppo, il prezzo di questi sino dal principio dell'autunno si eleva, e giunge a tale, nell'inverno che più non s'addice alle persone di poche fortune.

La zuccherina uva, le succose pere, e le profumate mele consumate fra di noi sino a tarda primavera, nonchè quelle altre qualità di prodotti pomologici di minore durata alcune volte presentati sulle tavole di qualche amatore in stagione relativamente protratta mirabilmente conservati, sono essi quasi sempre custoditi in quei luoghi ove la natura li circonda di tutti i requisiti voluti a tale conservazione; ma raramente questi locali sono ridotti tali dall'industria del coltivatore, vale a dire, si utilizzano con gran profitto in quelle regioni ove oltre favorevoli circostanze atmosferiche, esistono certi locali che si presentano a questo scopo; ma queste regioni per disgrazia non essendo mai le più atte alla produzione delle migliori e più svariate frutta, così tornerebbe a grande vantaggio se nelle località più favorite per la produzione si formassero pure artificialmente i locali per una buona conservazione; ed è rivolto a tale scopo quanto siamo per indicare.

Il sito destinato alla custodia dei frutti da tavola è riconosciuto preferibile se giace sopra un terreno ghiaioso, in località sana, fresca e non troppo incomoda per trasportarvi i prodotti, nè per la sorveglianza del coltivatore. Questo locale si fabbrica appositamente ove la coltivazione dell'uva, delle pere e delle mele si fa sopra vasta scala, ed allora può certamente meglio possedere tutte le desiderate condizioni; ma è tuttora convenevole quando, senza fare un locale apposito, si potesse disporre di una camera esposta a levante od a ponente, la quale avesse il pavimento che non posasse sul terrapieno, di ridurla in modo da poter custodire questi utilissimi prodotti, i quali si fanno tanto più preziosi quanto più lungamente saranno conservati.

Or dunque, per ciò ottenere giova essenzialmente di avere in questa camera una continua uniformità di temperatura, sana e fresca, la quale però non giunga mai al gelo, perciò fa d'uopo in essa di una piccola stufa od un camino, affinchè in certi freddissimi inverni si impedisca un tanto abbassamento di temperatura e poi anche per elevare a qualche grado di calore l'interna atmosfera sia per accelerare quando occorresse la maturità dei frutti troppo tardivi, i quali già per previdenza si pongono sopra i piani superiori, come ancora per poter modificare col fuoco eccitando una corrente d'aria la interna umidità che si sviluppa nei primi giorni in cui vengono ivi collocate le frutta. Se conviene aprire la finestra pel motivo anzidetto, considerando però la luce come agente troppo potente per accelerare la maturità e la decomposizione dei frutti, devono questi conseguentemente essere custoditi nella completa oscurità. Dopo la prima, intercettando una seconda porta viemmeglio l'introduzione dell'aria esterna alla camera dei frutti sarà questo pur giovevole, ma più di ogni altra cosa influisce a mantenere una costante temperatura; occorre del pari un doppio tetto, perchè fra le due parti che lo compongono si rinchiuda un corpo d'aria, il quale per essere cattivo conduttore agirà allo scopo prefisso; così siano le pareti completamente rivestite di tavole, e fra il muro e questi vi rimanga uno spazio di qualche centimetro.

Egual cosa poi avendo sotto il pavimento, l'intero locale resterà come circondato da un corpo di aria stagnante, giovevolmente riparatore, e per conseguenza l'atmosfera interna non subendo le alterazioni della temperatura esterna, i frutti ivi raccolti, custoditi senza luce e con pochissima aria, immersi per conseguenza in un'atmosfera costante e carica di acido carbonico, non solo si serberanno lungamente se già sono maturi, ma gli acerbi acquisteranno a bel bello la voluta perfezione, da rendersi accetti e preziosi sino a tarda primavera.

Se un apposito locale cotanto può giovare a lungamente farci godere un così delizioso e sano cibo quale è la frutta, il coltivatore deve però usarvi dal canto suo le più delicate cure, tanto nel raccoglierla come nel dividerla ed assestarla sopra i piani che circondano la camera, siano mele, pere od altro; l'uva invece ben matura e netta, si appende con uncini di filo di ferro al tetto della camera. In bell'ordine assestata ogni cosa, il proprietario ci troverà il più gran piacere visitando questo interessante locale in cui farà giudiziosamente la scelta dei frutti più maturi per essere senza ritardo consumati, e per togliere quelli infraciditi ed evitare il pericolo che contaminino gli altri.

FRATELLI RODA.

torio pel viaggio d'istruzione che sogliono fare gli alunni di questo nostro Liceo. Tuttavia io credo che le poche notizie che seguono, saranno egualmente gradite dai lettori del suo pregiato giornale; tanto più che un sistema di osservazioni meteoriche, quale esiste in Piemonte, rimase l'unico di tutta la Penisola.

Dalle relazioni ricevute finora risulta che le osservazioni dell'ultimo periodo di agosto furono nel Piemonte eseguite a Moncalieri, Alessandria, Bra, Varallo ed alla Sacra di S. Michele. Altri osservatori da me invitati non poterono attendervi, perchè distratti da occupazioni di maggior momento. Sebbene il tempo cattivo, e la presenza della luna abbiano impedito di osservar bene il fenomeno, nondimeno dal complesso di tutte le osservazioni fatte si deduce ad evidenza, che la solita apparizione meteorica di agosto ha avuto luogo anche quest'anno. Essa cominciò a crescere gradatamente dopo i primi giorni di agosto, e raggiunse la sua massima fase nella sera dal 10 all'11 dello stesso mese. Per dare una qualche idea dell'andamento del fenomeno, mi limito qui, per amore di brevità, a riportarle i numeri orarii delle meteore viste al nostro Osservatorio, dove si cominciò ad osservare fino dal 7 agosto, quando cioè la luna piena cominciò a permettere le osservazioni, e si terminò il 13, dopo il qual giorno lo dovetti partire.

| | | Numero orario |
|---|---|---|
| 7 | agosto | 15. 0 |
| 8 | » | 16. 0 |
| 9 | » | 25. 5 |
| 10 | » | 48. 0 |
| 11 | » | 24. 8 |
| 12 | » | 16. 1 |
| 13 | » | 12. 0 |

Questi numeri però e sopratutto quelli del 10 al 11 vanno aumentati di molto, perchè il cielo fu quasi sempre ingombro da molte nuvole; epperò non si potè esplorare che una sola parte del medesimo. Fu questa la cagione per cui le osservazioni non si poterono continuare anche dopo la mezzanotte, come avremmo desiderato.

Le notizie che mi vennero gentilmente trasmesse dai Direttori dei diversi Osservatorii e di alcune private stazioni d'Italia, non che quelle che mi furono inviate dall'estero, confermano quanto ho accennato di sopra. In generale sembra che l'apparizione di quest'anno sia stata meno copiosa di quella dell'anno scorso; e da una lettera direttami che mi scriveva il Direttore dell'Osservatorio del Lussemburgo a Parigi, rilevo che colà il numero orario delle meteore del 10 agosto fu di 32, mentre l'anno scorso era stato di 37. — Il massimo essendo avvenuto quest'anno all'epoca solita, cioè nella sera del 10 agosto, resta tolto il dubbio che era sorto l'anno scorso sullo spostamento del nodo dell'anello meteorico di questo mese, per causa di un ritardo osservato nel massimo suddetto in alcune stazioni.

Colgo quest'occasione per dirle alcune poche parole intorno ai disastri avvenuti a Moncalieri il 17 agosto, di cui parlarono cotanto i nostri giornali, alterandone però in gran parte le circostanze. Io voleva scriverle a questo riguardo da Milano dove mi pervennero le prime notizie, ma aspettai a studiare con diligenza il fatto sul luogo stesso.

I giornali, per la maggior parte, confusero due fatti ben distinti: il furioso temporale avvenuto nelle prime ore del mattino del 17, e la tromba che si sviluppò a Moncalieri nel mattino medesimo. Il primo fu generale per tutti i paesi limitrofi alle nostre Alpi, e specialmente per le valli del Monte Rosa. Al Lago Maggiore dove io mi trovava con una parte dei nostri allievi, esso imperversò con grande veemenza per tutta la notte, e qualche fulmine cadde nell'Isola Madre. Nelle valli di Sesia e di Gressoney dove si trovavano altri nostri allievi, i torrenti rigurgitarono impetuosissimi, ed a Viego nella valle del Rodano dove pure passarono dei nostri convittori la Visp devastò buona parte del paese. Vi taccio tutti gli altri fatti numerosissimi che mi sono pervenuti da molte parti, e che formeranno l'oggetto d'un'apposita relazione che sarà pubblicata nel bollettino meteorologico mensuale di quest'Osservatorio.

Ma la meteora avvenuta a Moncalieri fu del tutto locale; essa non fu che una tromba od un turbine che si formò ai piedi della collina, a circa 30 metri dal Collegio. Una potentissima scarica elettrica produsse istantaneamente un gran vuoto, il quale determinò un movimento vorticoso nelle forti correnti d'aria che da diversi punti affluivano fino dalla notte nella nostra vallata: ecco l'origine della tromba. La larghezza della sua base non oltrepassava i 20 o 25 metri; perciò la zona che ne fu colpita fu assai ristretta.

Essa si avanzò con velocità moderata dal sud ovest al nord est, e dopo avere incontrata la campagna del cav. Torre, urtò contro il Collegio e l'attigua casa Nasi.

In seguito traversò la piazza della città e quindi si diresse per lo stradale di Torino per internarsi poi nelle colline dove produsse gravi danni nelle ville limitrofe alla così detta *Boccia d'oro*. Da ultimo piombò sul *Monte* di Torino, dove si scaricò arrecando quei danni che tutti conoscono. Questa tromba non fu certo delle più violenti, tuttavia la sua forza fu assai grande. Accennerò solamente che grossi alberi i cui fusti avevano un diametro non minore di 40 centimetri, furono interamente svelti fin dalle loro radici, ed un masso del peso di circa 33 miriagrammi (di cui finora non si è ancor potuto rintracciare la provenienza) piombò sulla casa Grossi posta nella piazza di Moncalieri e ne infranse il tetto e tre pavimenti, arrestandosi sulla volta della porta d'ingresso.

Le forti scariche elettriche che sogliono molte volte andar congiunte a cosiffatte meteore, cagionarono degli effetti che da molti furono attribuiti alla folgore. I grossi globi di fuoco che furono visti circondare il turbine; lo schiantamento di robusti alberi resinosi; la scomparsa di molti ed ampii pezzi metallici; la rottura violenta di camini, di imposte, ecc., avvenuta nell'interno stesso delle abitazioni e via discorrendo, furono una conseguenza dell'enorme tensione del fluido elettrico di cui era pregna la descritta meteora. Per buona ventura nessuna persona rimase vittima della medesima.

Siccome mi avveggo d'essere già troppo lungo, così do fine a questa mia lettera offrendole i più distinti miei ossequii.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 14 settembre 1868.

*Devotissimo servo*
P. I. Denza.

# CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Firenze*, 17 *settembre*.

Di che cosa vi parlerei se non di questa eterna, uggiosa questione ministeriale? Ieri si diceva che il Ministero sarebbe stato qual è; oggi si afferma che si presenterà al Parlamento ricomposto e rimpastato senza fallo.

Di quali elementi? Con quali intendimenti? *Hic est quaestio*. Non ostante le più o meno franche smentite vi confermo che nel Gabinetto vi sono due correnti d'influenza, che si combattono e si fanno scacco: da ciò una relativa maggiore impotenza nel medesimo.

Però dove queste due correnti s'incontrano si è in una tendenza e dirò anzi meglio in una risoluzione a voler darsi con maggiore franchezza al partito della resistenza, alle idee restrittive. Non vi dico che il progetto di tentare qualche cosa in odio alla libertà di stampa sia già definitivamente colorito, ma un'idea in proposito esiste, e non si abbandona, e matura per comparire a suo tempo, quando appaiano propizie le circostanze.

Da ciò ne viene che ora i tentativi e le lusinghe del Ministero sono rivolti agli uomini di pura destra, e l'amoreggiamento coi Marliniani è sospeso. Notate che alcuni maligni susurrano che fu tutta una finta.

Il Ministero si mostra ai suoi amici e confidenti sicurissimo di sè e del suo avvenire: e parla di progetti per l'anno avvenire, come chi è sicuro di lunga e sana vita. È soddisfattissimo della sua determinazione di mandare un generale nelle Romagne, e lascia capire che potrebbe additare questo provvedimento anche per altre regioni, anche per altri torbidi che non fossero malandrineschi, ma politici.

Nel Menabrea non mi stupirei niente di vedere simili atti. Ch'ei pensi di poterli fare va bene; che abbia l'ardimento di farli è un'altra quistione: che la nazione li lasci compire in santa pace è ancora una terza quistione. È vero che la nazione è così stanca e sfiduciata!...

Alle due pomeridiane ebbe luogo la sepoltura del deputato Cordova. La confraternita della Misericordia andò a prendere il corpo del defunto alla sua abitazione, via S. Egidio. Intorno al feretro erano il Menabrea, il Cantelli, il Fenzi come rappresentante il Municipio, il Seismit-Doda ed il Massari, quali rappresentanti della Camera, il Desambrois presidente del Consiglio di Stato, il Duchoqué presidente della Corte dei conti, e il principe di San Giuseppe Pandolfino. Seguivano tutti i ministri, fuor quello della guerra che non è a Firenze; tutti i deputati che trovansi attualmente a Firenze (e son pochi) parecchi senatori ed alti impiegati. Molto popolo s'accalcava sul passaggio del funebre corteo ed era in tutti l'espressione del maggiore compianto.

---

Si legge nella *Correspondance italienne:*

« Un giornale di Torino (siamo noi) ha riprodotta la notizia data da alcuni giornali francesi relativamente ad un congedo che il sig. Nigra avrebbe ottenuto per recarsi in Italia. Crediamo di sapere, al contrario, che il rappresentante d'Italia presso la Corte delle Tuilerie non deve lasciare Parigi pel momento. »

---

Sappiamo che l'Imperatrice delle Russie arriverà in Milano il giorno 25 con numeroso seguito, recandosi poscia alla Villa d'Este sul Lario, ove credesi si fermerà per un mese. La villa sarà sfarzosamente allestita dai nostri migliori artefici. *(Gazz. di Mil.)*.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

*Parigi*, 17 *settembre*.

Dal *Moniteur*. L'imperatore visitò ieri il campo di Lannemezan. Fu ricevuto da Niel, da Goyon e da folla immensa. Le truppe e la popolazione rivaleggiarono nell'entusiasmo di applaudire il sovrano. Dopo la rivista l'imperatore invitò a pranzo tutti i generali e gli officiali superiori. L'imperatore ripartì alle ore 7 per Pau.

Sarmiento, futuro presidente della Repubblica Argentina, arrivò a Rio Janeiro e fu ricevuto dall'imperatore del Brasile. Il Governo Brasiliano diede soddisfazione ai reclami del Governo americano col permettere alla cannoniera *Vasp* di rimontare il Parana.

*Berlino*, 17 *settembre*.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che la Prussia progetti di costruire a Treves o altrove una fortezza che rimpiazzi Lussemburgo.

La *Gazzetta del Nord* in occasione del discorso del re a Kiel dice: « Le parole del re ci sembrano chiudere nella maniera la più degna la controversia tra la guerra e la pace se nessuno disconoscerà il valore delle ultime parole. D'altra parte dirassi che la loquacità della stampa estera non sarà mai atta a far nascere eventualità di guerra. »

*Dresda*, 17 *settembre*.

Il *Giornale di Dresda* smentisce che il ministro della guerra di Prussia comunicò allo stato maggiore sassone un piano di guerra dettagliato pel caso che apransi le ostilità colla Francia.

*Madrid*, 16 *settembre*.

L'abboccamento annunziato fra i due sovrani avrà luogo a Biarritz il 18 e a S. Sebastiano il 19.

*Vienna*, 17 *settembre*.

La *Nuova Stampa libera* smentisce la voce corsa di un abboccamento fra lo Czar e l'Imperatore d'Austria.

*Parigi*, 17 *settembre* (notte).

Il *Constitutionnel* interpreta cziandio in senso pacifico il discorso del Re di Prussia.

# Fatti Diversi

**Congresso enologico di Mondovì.** — Elenco dei premiati:

Le memorie giudicate degne della medaglia d'oro furono dei signori

Garelli prof. Felice, da Mondovì.

Ghiglia Francesco fu Bartolomeo, da Alice-Belcolle (Acqui).

I premiati per le macchine furono i seguenti:

Barberis cav. ing. Antonio, giudicato degno della medaglia d'oro per macchina a riscaldare e travasare il vino.

Manfredi fratelli macchinisti in Mondovì Breo, premiati con medaglia d'argento per torchi da uva.

Deker Enrico e Comp. di Torino, per torchio da uva.

Borello Secondo e Carlo, macchinisti in Asti, per macchinetta a riempiere le bottiglie e legarle.

Manassero Guglielmo, falegname in Mondovì Breo, per uno torchio macchina a turare bottiglie.

*Espositori giudicati degni di premio per i vini.*

Gagna prof. Giovanni di Narzole, giudicato degno della medaglia d'oro. — Filippi dott. Luigi di Clavesana, id. — Fulcheri Alessandro, giudicato degno della medaglia d'argento. — Cuniberti G. Battista, di Vicoforte, id. — Ghigliano Giuseppe, di Bene Vagienna, id. — Borsarelli D. Giuseppe, di Briaglia, id. — Rovere D. Carlo, di Mondovì, id. — Muratore D. Giovanni, di Trinità, id. — Viarana conte Giuseppe, di Salmour, id. — Borio D. Gius. e (Niella), premio di 3° grado. — Musizzano Claudino (Vicoforte), id. id. — Pollano vedova e figli (Clavesana), premio di 4° grado. — Voena Giuseppe (Vicoforte), id. id. — Teobaldi fratelli (Cherasco), premio di 5° grado. — Corte cav. prof. Pietro (S. Michele), premio di 6° grado. — Gaffodio cav. Luigi (Vicoforte), premio di 7° grado. — Quaglia G. Battista (Mondovì), id. id. — Chiecchio notaio Carlo (Murazzano), id. id. — Michelotti fratelli (Briaglia), menzione onorevole di 1° grado. — Roggeri dottor Evasio (Mondovì), id. id. — Vassida Giovanni (Lesegno), id. id. — Benedicti notaio Alessandro (Niella-Tanaro, id. di 2° grado. — Risso Carlo (Mondovì), id. id. — Cantamessa Giuseppe (Cherasco), id. id. — Cavalli geometra (Montalto) id. id. — Viglietta Carlo (Trinità) id. id. — Ascheri cav. avv. Alessandro (Torre), id. id. — Tealdi D. Giuseppe (Pianfei) id. id. — Odello fratelli (Bene-Vagienna), id. di 3° grado. — Fusina avv. (Dogliani), id. id. — Mayno conte di Capriglio avv. (Briaglia), id. id. — Mondino D. Carlo (Mondovì) id. id. — Borio Policarpo (Cherasco), id. id. — Bruno teologo canonico (Roccaciglié), id. id. — Costamagna Giacomo (Trinità), id. id. — Muzio dottor Carlo (Niella), id. di 4° grado. — Conci cav. Andrea (Lequio Tanaro), id. id. — Salomone Antonio (Mondovì), id. id. — Fra Pio Cadario, economo della mensa vescovile (Vicoforte), id. id. — Biangini Matteo (Vicoforte), id. id. — Francia Francesco (Ceva), id. id. — Rossi Giorgio (Mondovì), id. id. — Rebaudengo conte Giovanni (S. Michele), id. id. — Biangini Stefano (Clavesana), id. di 5° grado. — Faussone cav. Giuseppe (Clavesana), id. id. — Conti G. Battista (Carrù), id. id. — Garassino Felicita Chiecchio (Clavesana), id. id. — Bonelli Giacinto (Vicoforte), id. id. — Bongiovanni avvocato Francesco (Mondovì), id. id. — Vajra Guglielmo (Narzole), id. id. — Camilla Giovanni (Briaglia), id. di 6° grado. — Gabutti avv. (Dogliani), id. id. — Vacchetta medico-veterinario (Lequio-Tanaro), id. id. — Ingegnatti Famiglia (Vicoforte), id. id. — Borsarelli avv. Niccolò (Mondovì), id. id. — Sasia dottor Emanuele (Mondovì), id. di 7° grado. — Perotti Alberto e fratelli (Vicoforte), id. id. — Prono Giacinto (Cherasco), id. id. — Rocca farmacista (Narzole), id. id. — Giallevre Giacomo (Mondovì), id. id.

Ristori Marco gerente.

---

# Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Condizione pubblica delle Sete*

Bollettino del giorno 17 settembre 1868.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzino | colli | 16 | peso | 1136 | 92 |
| Trame | » | 1 | » | 147 | 90 |
| Greggia | » | 4 | » | 294 | 77 |
| Articoli diversi | » | 6 | » | 268 | 09 |
| Totali | | 27 | | 1847 | 68 |

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 338.

**Lione**, 17 *settembre*. — Gli affari in sete furono limitati ed i prezzi sostenuti. Ebbero luogo alcune transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 31 balle organzini, 26 balle trame, 49 balle greggie, pesate 71 balle. — Peso totale 10,304 chilogrammi.

**Liverpool**, 16 *settembre*. — Vendite di cotoni 6,000 balle.

Mercato depresso.

Middling Orleans 10 1/4 d.; Fair Dhollerah 7 3/4 d.; Fair Bengal 6 3/4 d.

**Manchester**, 15 *settembre*. — I filatori sono fermi, ma i compratori di seconda mano realizzano con un ribasso di 3/4 d sui prezzi di martedì scorso.

**Nuova York**, 15 *settembre*. — Cotone Middling Upland 25 1/4 cents.

Oro, 141. *(Sole).*

*Borsa di Firenze del* 17 *settembre* 1868.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita lettera | — | 55 85 |
| Denaro | — | 55 80 |
| Oro lettera | | 21 80 |
| Denaro | — | 21 77 |
| Londra lettera a tre mesi | — | 27 30 |
| Denaro | — | 27 26 |
| Francia lettera (a vista) | — | 108 3/4 |
| Denaro | — | 108 1/2 |
| Prestito | — | — |

*Parigi*, 17 *settembre*.

*(Chiusura della Borsa)*

| | |
|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 (*) | — 69 02 |
| Rendita Italiana 5 0/0 fine mese | — 52 — |
| *(Valori diversi).* | |
| Ferrovie Lombardo-Venete | — 408 |
| Obbligazioni id. | — 217 50 |
| Ferrovie Romane | — 39 — |
| Obbligazioni id. | — 96 — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | — 43 — |
| Obbligazioni ferrovie Meridionali | — 137 |
| Cambio sull'Italia | — 8 — |
| Credito mobiliare Francese | — 273 — |
| *Vienna*, 17 *settembre* | |
| Cambio su Londra | 116 25 |
| *Londra*, 17 *settembre*. | |
| Consolidati Inglesi | 94 1/4 |

(*) *Coupon staccato.*

*Parigi*, 17.

*Situazione della Banca*. — Aumento nel tesoro milioni 10 2/3. — Diminuzione nel numerario 2 4/5, nel portafoglio 13 1/5, nelle anticipazioni 1/4, nei biglietti 2 1/8, nei conti particolari 21 3/5.

## MERCATO DI CUNEO.

*(Nostra corrispondenza).*

15 *settembre*. — La mercuriale di questo mercato comprende due settimane, cioè dal giorno 2 al 16 settembre, perchè il mercato dell'8 scorso era di festivo. Poco divario si osserva nei prezzi di questa scorsa quindicina, se si eccettui il barbariato che aumentò di 60 cent. per ogni ettolitro, il frumento di 50, e l'avena di 85; quest'ultima specialmente ora assai ricercata. Comincia a figurare sulla piazza qualche partita di canapa variante dalle lire 6 alle 7 per ogni miria.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8600 dop.decal. | Frumento | L. 24 | 70 | l'ettolitro. |
| 1800 » | Barbariato | » 19 | 10 | id. |
| 900 » | Segala | » 16 | 95 | id. |
| 4000 » | Meliga | » 12 | 05 | id. |
| 1400 » | Riso | » 30 | 95 | id. |
| 800 » | Fagiuoli | » 19 | 35 | id. |
| 100 » | Fave | » 17 | 75 | id. |
| 300 » | Orzo | » 14 | 80 | id. |
| 4000 » | Avena | » 10 | — | id. |
| 150 » | Pomi di terra | » 0 | 65 | il miriagr. |
| 800 » | Canapa | » 6 | 60 | id. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pane | 1ª qualità | L. 0 48 | il chilogr. |
| — | 2ª idem | » 0 45 | id. |
| — | 3ª idem | » 0 40 | id. |
| — | 4ª (bruno) | » 0 29 | id. |
| Pasta | 1ª qualità | » 0 68 | id. |
| — | 2ª idem | » 0 60 | id. |
| — | ordinaria | » 0 47 | id. |
| — | uso di Genova | » 0 82 | id. |
| Carne di vitello | | » 1 30 | id. |
| — | bue | » 1 40 | id. |
| — | rottame | » 1 23 | id. |

## PREZZI DELLE UVE.

**Asti**, *mercato del* 17 *settembre* 1868.

Quantità introdotta sul mercato nel dì 16 settembre miriagrammi 49,076; in mastelli num. 561.

Totale introduzione a tutto il 17 detto, miriagrammi 179,791; in mastelli num. 11,805.

Uve da L. 1 50 a 2 40 — prezzo medio per ogni miriagramma lire 1 91 607.

**Casale**, 16 *settembre*. — *Mercato delle uve*. Miriagr. 12,951 da lire 1 25 a 2 00. — Prezzo medio lire 1 71 61.

Più miria 7500 alla comune.

**Borsa di Genova** — 17 settembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 55 85 a 56 20.

Per fine mese si contrattò da lire 56 15 a 56 25.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 77 35 a 77 6.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a 1605 per fine mese, restarono chieste a 1603 ed offerte a 1600.

Francia chiesto a 108 7/8, in contanti, a 108 5/8.

Londra a vista 27 40, a tre mesi 27 26.

Marenghi in contanti 21 00, 08 e per fine mese 21 85, 88.

**Borsa di Milano** — 17 settembre 1868.

La Rendita si trovava a 56 e 56 25, ma poi indietreggiò a 56 1/8 ed a 55 90 per riprendere nuovamente a 56.

Le Demaniali danno luogo a scarsi affari intorno a 441 50.

Le azioni Meridionali non valevano che 234, e le relative obbligazioni 150 50.

I cambi stazionari, cioè: Francia 108 50 a 108 15. Londra da 27 30 a 27 17 a 3 mesi.

I 20 franchi si pagarono da lire 21 74 a 21 78.

Alla sera la Rendita si pagò 56 15 per fine corr.

**Camera di Commercio ed Arti**

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO.

18 settembre 1868. — Fondi pubblici.

56 35 20 25 30 35 (56 25) 56 35 35 40 40 40 (56 37 1/2).

Corso legale 56 30.

Prestito Nazionale 1866 1 p. 0/0. C. d. m. ina. P. 78 25.

Pezzi d'oro da L. 21 72 a 21 75.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

La nostra apprezziazione delle parole del Re di Prussia si trovò giustificata dal giudizio che ne hanno dato tre ministri francesi, tre giornali officiosi ed il pubblico che s'occupa d'affari. Di fatti la Borsa di Parigi fu ieri in ripresa generale tanto sulle due Rendite Italiana e Francese che sui valori industriali.

In conseguenza cessate le operazioni di liquidazione non è improbabile la ripresa, e potremmo benissimo vedere dei corsi superiori a quelli degli scorsi giorni, onde preparare il terreno alla emissione delle *Obbligazioni tabacchi*, sola causa di rialzo che esista ancora.

Da noi l'odierno mercato avendo precorso fin da ieri l'aumento avvenuto la sera fu molto indeciso e piuttosto debole in fine di Borsa; la Rendita dopo un esordio a 56 35 finì a 56 30 con danaro a 56 25.

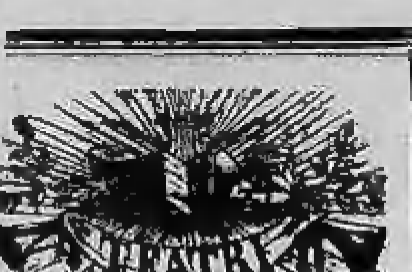
Il Prestito quotasi da 78 a 77 75.

La Banca da 1610 a 1605.

Deman. da 442 50 a 442.

Le obbl. merid. chieste a 150 trovavano venditori a 150 50.

Oro più debole a 21 72 a 21 76.




**Alfieri** (ore 8 1/2) — Opera *Norma*
**Circo Milano** Riposo
**Rossini** (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Don Marzio*.
**Balbo** (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *Il caporale di settimana* — Ballo *Monsieur Dan-Dan*.
**Grande Ciclorama**, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

## Da affittare al presente

Alloggio di dodici membri in via delle Rosine, N. 1, piano nobile, con vista in via D'Angennes e via delle Rosine, e con passaggio particolare.
Dirigersi al portinaio. 3965

## Carmagnola

Collegio-Convitto — Scuole Elementari — Prima e seconda Tecnica — Ginnasio e Liceo pareggiato — Pensione L. 35. — Le domande al Rettore.
3923 Sac. Prof. PRADES.

Perona Eleonora, nata Boggio, coerede del fu Giuseppe fu altro Giuseppe Boggio, già cassiere della Consolata, morto nel 1864, essendo rimpatriata, e premendole definire una vertenza litigiosa esistente tra essa con fratelli e cognati per tale eredità, invita chiunque possa avere avuto od abbia un qualche interesse nella medesima; notificandogli che esiste un testamento del predefunto suo cugino, che i suoi avversari si arbitrarono, al potere in possesso di detta eredità.
Rivolgersi al suo marito **Perona Paolo** portiere alla Direzione dell'Esercizio della Ferrovia in **Torino**.
3955

## ISTITUTO FEMMINILE MARCHISIO

Stante l'accresciuto numero delle allieve e le molte richieste pel nuovo anno scolastico, la Direzione previene che il detto Istituto si aprirà nel nuovo locale, ampliato di molto, in via Provvidenza, N. 40, piano 3°.
Le accettazioni si incominciano al 1° di ottobre dalle ore 10 mattina fino alle 3 pomeridiane.
LA DIREZIONE.

## AVVISO

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato, 19 corrente settembre, alle ore 9 antimeridiane precise, nel locale delle R. Scuderie in Torino (via della Zecca, N. 7) avrà luogo per causa di riduzione di numero, un incanto di N. SESSANTA CAVALLI da sella e da tiro, dalle stesse Regie Scuderie e Razze.
Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente sul prezzo di estimo, a pronti contanti e senza guarentigia.
Torino, 1° settembre 1868.
3731 *L'Amministrazione.*

## CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.
Torino, via Saluzzo, 33. 3768

## Botti da vendere

Una quantità di botti di varia capacità, dai sessanta ettolitri ad un ettolitro, tutte in ottimo stato. Dirigersi al Vivandiere del Corpo di Artiglieria, in via dell'Arcivescovado, N. 14. 3460

## AVVISO

**Biella** — La ditta in liquidazione fratelli Rebora di Giuseppe, corrente in Biella, intende di cedere l'avviato di lei negozio da fondachiere, **ivi esercito.**
**Per le relative informazioni**, dirigersi **dalla proprietaria.** 3909

**Salute ed energia restituite senza spese,**
mediante la deliziosa farina igienica

# LA REVALENTA ARABICA
## DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), erusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.*

**Estratto di 70,000 guarigioni**
*Cura n.* 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

*Cura n.* 69,421
Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.
Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda
Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.
*Cura n.* 48,314.
Gateacre presso Liverpool.
Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPAREI, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

**Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.**

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità soprafina.

# La Revalenta al Ciocolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Cocola, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertono, Bonzani, Faccio, Giumetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Gerbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Olara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, ... lla e Per'ni — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bodacina, Za... hossi, Manzoni e C. — *Novara*, J. cometti, Somaghatto — *Piacenza*, Zancan Martelli — *Pinerolo*, Badariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

## LICEO PRIVATO QUIRI con CONVITTO

*via Provvidenza, 13*

Corso in due soli anni. — Le scuole si aprono, per il 1° Corso al principio di novembre; per quelli che hanno fatto il primo anno nell'Istituto o altrove, in principio di ottobre.
**SCUOLA di ammessione all'Università ed agli esami di Licenza.** 3615

## Incanto Volontario

**dello Stabilimento Idropatico presso S. Vincent (Aosta)**
*per L.* **59000**

Questo stabilimento, che viene posto in vendita in seguito alla morte del sig. Vincenzo Caglieri, da cui venne per otto anni esercito, contiene comodi alloggi per oltre 70 persone, con circa are 141 di terreno attiguo, con ameno passeggiate, orto e vigneto. È munito ampiamente di tutti i più appropriati apparecchi per l'Idropatia, ed è completamente arredato di eleganti mobili e di tutte le necessarie stoviglie, lingerie, vasi vinari, ecc.
L'incanto avrà luogo il 6 ottobre prossimo in Torino, alle ore 10 di mattina, nello studio del cav. notaio Bonacossa, via S. Agostino, N. 1, angolo di Doragrossa, dove sono visibili la perizia d'estimo e le condizioni, e presso il quale si accettano anche prima le offerte per la vendita a trattativa privata.
Torino, 9 settembre 1868.
3893 L. Bonacossa notaio.

## GIOLINO GIOVANNI FONDACHIERE

ha traslocato il proprio negozio da via San Tomaso in più ampi locali della casa Defernex, Via Nuova, 23, provvedendo il nuovo fondaco d'ogni genere di lane, cotoni, ed altri articoli coloniali di ogni qualità e di ogni specie, a prezzi discreti.

## Cessione di Negozio

Da cedersi l'avviato negozio da pristinaio posto in questa città, piazza Vittorio Emanuele, casa Clàretta, già propria di Battista Gilli.
Per le trattative dirigersi al sottoscritto od al signor direttore della Società dei Molini di Collegno, ovvero alla ditta Casalegno e Sartoris.
Torino, 16 settembre 1868.
3959 Belli p. c.

## AVVISO

*Dietro autorizzazione e con assistenza di perito,*
**INCANTO** merci diverse state impegnate e non riscattate, per ciò si venderanno all'asta pubblica per contanti al miglior offerente.
Detto incanto avrà luogo lunedì, 14 corrente settembre e giorni successivi, escluso però il venerdì, giorno dedicato per riordinare le merci, ecc.
Via Nuova, 37, bottega dirimpetto all'Albergo del Cavallo Rosso, alle ore solite, Torino. 3802




## PAUVRES ENFANS!!

ROMAN
PAR
CLÉMENTINE DE COMO-VIALLET
AUTEUR
De l'Emancipation de la Femme

Un beau Vol. de 328 pag. in-8° Fr. 3 50. Par la poste (Italie) Fr. 3 80
S'adresser à *Viallet*, rue San Dalmazzo, 9, Turin.

**Da affittare** *AL PRESENTE* Un Alloggio di 4 camere, civilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, via Siccardi, N. 2, piano 3°, recapito Viarengo.

3967 NEL FALLIMENTO
*di Andrea Mensio, già cappellaio in Torino, via Doragrossa, N. 8.*
Si avvisano li creditori di rimettere fra giorni 20 ai sindaci definitivi signori Luigi Albera residente in Torino e Pietro Ratti residente a Borgo Sesia, rappresentato in questa città dal sig. avv. e causidico capo Chicco Francesco, oppure alla cancelleria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire legalmente in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del giudice delegato signor Michele Boch alli 28 d'ottobre prossimo, alle ore 2 vespertine, pella verificazione dei loro crediti.
Torino, 16 settembre 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

## SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
### ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità
TRA
**VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO**

PARTENZE: da **Venezia** ogni domenica alle 6 1/2 antimeridiane.
» da **Brindisi** ogni martedì alle 5 antimeridiane.
RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**
**NB.** Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.*
**Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.**
*Per gli schiarimenti dirigersi:*
In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI ed ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2849

## IL MEMORIALE o SESSIONARIO pel 1869
### con Repertorio Forense del Regno d'Italia

Nell'intento di rendere il più che sia possibile completo questo Repertorio, novella pubblicazione, che è destinata a raccogliere il nome delle persone forensi d'Italia, si invitano i signori Avvocati, Causidici, Notai, Ragionieri, Ingegneri, Liquidatori, Estimatori, Periti, Agenti di Cambio, ecc., a far pervenire non più tardi del corrente mese di settembre in lettera franca le occorrenti esatte e chiare indicazioni del nome, cognome, qualità e domicilio all'editore **Pietro De-Maria**, via Doragrossa, N. 3, in Torino.
3347

## Per cessazione dal Commercio.

Da rimettere al presente un Magazzino da mode, bene avviato con pochissimo rilievo, e sito nel centro della città. — Per le trattative dirigersi dal sig. G. Migliasso, negoziante sotto i Portici di San Lorenzo, in città 3929

## UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 8 50 al quintale.
**Magazzeno di Legnami del Tirolo**, tavole e travature di larice ed abete, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.
NATALE LANGE E COMP., *Corso Palestro, n. 5 e via Juvara, Torino.* 2718

## CALZOLERIA NAZIONALE A VAPORE

*via Doragrossa, N. 3, presso il caffè* La Lega Italiana

**La sempre crescente vendita di questo genere di calzatura, permette di accordare un forte sconto sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.**

**Sconto — Per ogni calzatura da uomo**
Stivali e stivalini a doppia suola L. 2 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 50
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . » 1 »
**Per ogni calzatura da donna**
Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »
**Per ogni calzatura da ragazzi**
Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.
*Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo.* [illegible]

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)
Avanti il tribunale civile di Pinerolo ed alla pubblica sua udienza del 20 ottobre corrente anno, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo la vendita colle forme delle subastazioni forzate per pubblico incanto di una casa situata nella stessa città, sezione Capo luogo, prospiciente a levante la via dell'Arsenale, ed a giorno quella di S. Donato, caduta nell'eredità dismessa dal defunto causidico Giuseppe Vocna ed accettata col beneficio dell'inventario dai di lui eredi ingegnere idraulico ed architetto civile Giuseppe, Ernesto, Camillo ed Elodia moglie del sig. Luigi Fresia, fratelli e sorella Vocna di lui figli, in concorso coi minori Giuseppe, Ernesta ed Albertina figli del predefunto altro loro fratello Carlo Alberto, rappresentati dalla loro madre Rosalia Olzati.
L'incanto di detta casa verrà aperto sul prezzo d'estimo di lire quindici mila, ed i creditori inscritti sono ingiunti a proporre nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione nel giudicio di graduazione che trovasi dichiarato aperto dinanzi lo stesso tribunale, e per la cui istruzione venne delegato il sig. giudice avv. Giuseppe Doro.
[illegible] A. Varese p. c.

PROCURA
Con pubblico atto del 10 settembre 1868 al rogito del sottoscritto notaio a Chieri (ivi registrato li 11, n. 724, con L. 6 60) il sig. Bovero Domenico fu Giuseppe residente a Chieri, nominò in suoi procuratori li signori Domenico fu Giuseppe e Michele padre e figlio Fassio residenti in Revignano (Asti), onde possano, tanto unitamente che separatamente, esercitare a suo nome, per conto e nel suo esclusivo interesse il commercio di bestie bovine, a pronti contanti e non mai a credenza; con tutte le facoltà necessarie anche per rappresentarlo in giudicio e transigere all'uopo qualunque vertenza, esclusa però quella di incontrare obbligazioni o debiti qualsiansi, per quale mandato limitato ad anni tre, li Fassio hanno dritto a titolo di retribuzione alla giusta metà degli utili netti di tal negozio.
Not. Audenino.

3805 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)
Sull'instanza di Giuseppa Binda, vedova Basletta, residente in Novara, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della commissione instituita presso il tribunale civile in detta città sedente in data del 5 p. p. maggio, lo stesso tribunale civile di Novara con sua sentenza del 27 giugno ultimo scorso, (debitamente registrata ivi a debito li 30 stesso giugno, al lib. 9, N. 2682, con annotazione di dovute L. 1 10), autorizzava in odio di Francesco Uglietti del fu Carlo residente in Sillavengo, la subastazione delli stabili di costui proprii posti nel luogo e territorio di Pernate, consistenti in un'ortaglia, tre aratorii ed un prato adacquatorio, estimati in complesso dal perito giurato geometra Luigi Ragazzoni L. 1826 50 e come meglio si leggono descritti ed ubicati nel bando venale stampato in data 15 agosto ultimo passato, al prezzo di perizia ivi indicati ed alle condizioni ivi pure specificate, essendosi per l'incanto e deliberamento di detti stabili fissata l'udienza del prelodato tribunale che avrà luogo alle ore 12 meridiane del 24 p. v. mese di ottobre.
Novara, 4 settembre 1868.
Luini Luigi p. c.

3914 NOTIFICANZA
*di parcella e precetto.*
Con due distinti atti delli 7 ed 11 corrente settembre uno dell'usciere infrascritto della pretura di Borgo Po e l'altro dell'usciere Boggio della pretura di Moncenisio, venne ad instanza del sig. Achille Marazio cancelliere della pretura Borgo Po, incaricato dell'esazione delle cause poveri intimato al sig. Mazzucchi Michele già residente in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dello art. 141 cod. proc. civ. copia della parcella e pedissequo decreto di pagamento rilasciatosi dall'ill.mo signor pretore di questa sezione li 7 scorso agosto e relativo atto di precetto col quale venne il predetto Mazzucchi ingiunto di pagare fra giorni 5 dopo tale notificanza la capital somma di L. 21 35 oltre alle spese.
Torino, Borgo Po, li 13 settembre 1868.
Emanuele Bottiglia usc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
L'anno 1868 il 13 settembre in Torino, il sottoscritto usciere presso l'eccell.ma Corte d'appello di Torino con suo atto in data d'oggi, ebbe ad instanza delli Alemani dottore Gerolamo, Colombo Giovanna maritata Castiglioni, Zanetti Edoardo, Caccioni notaio Andrea ed Ercole Antonelli residenti i due primi in Milano, il terzo a Cameri e gli altri due in Novara, a notificare a Stabilini Onorato d'ignota dimora, contumace, la sentenza emessa dalla prefata Corte il tre luglio corrente anno, con cui mandò alle parti di ulteriormente provvedersi a termini di legge innanzi al tribunale di Novara, ammettendo il Malinverni a concorrere per contributo coi creditori non muniti di pignoramento per quelle ragioni di credito di indennità verso Stabilini, ammettendo l'intervento del cav. Giovanni Ferrari-Ardicini in tale giudicio, mandando al medesimo di provvedersi in ordine alla sua domanda in opportuna sede di giudicio.
E tale intimazione venne eseguita allo Stabilini a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ.
3908 Felice Chiarmetta usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)
Sull'instanza del sig. Giovanni Battista Amedeo fu Michel Antonio, domiciliato a Cumiana, quale tutore dell'interdetto di lui fratello prete Giuseppe Amedeo, all'udienza che verrà tenuta dal tribunale civile di Pinerolo ad un'ora pomeridiana del 27 ottobre corrente anno, si procederà alla vendita per subastazione forzata di alcuni stabili posti sul territorio di Cumiana, consistenti in campo di are 38, centiare 10, nella regione Ruata Mago, ed in un bosco di are 38, centiare 10, nella regione Pietra pertusata.
La vendita di questi stabili sul prezzo dall'instante offerto in L. 260, in un lotto solo, segue a pregiudicio di Carlo Amedeo, terzo possessore, e collettivamente degli eredi del debitore principale Francesco Amedeo deceduto pendente giudicio, con avvertenza altresì che i creditori inscritti sono ingiunti a proporre nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione nel giudicio di graduazione che trovasi dichiarato aperto dinanzi lo stesso tribunale, e per la cui istruzione venne delegato il sig. giudice avv. Giuseppe Doro.
3809 A. Varese p. c.

3980 INSTANZA
*per nomina di perito*
Il signor marchese Raffaele Deferrari duca di Galliera ricorse al tribunale civile di Torino all'oggetto di ottenere la nomina di due periti, perchè procedano alla stima degli stabili posseduti da Vincenzo Perotti nei circondarii d'Ivrea e Torino, per indi promuovere avanti il tribunale di questa città la subasta dei beni stessi.
Torino, 14 settembre 1868.
Grossi sost. Girio p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
*col beneficio d'inventario.*
Il cancelliere della pretura di Monesiglio infrascritto rende di pubblica ragione, a mente dell'art. 953 del codice civile italiano, che la Maria Voarino vedova di Carlo Giorgio Salvetto da Camerana dichiarava nel giorno 7 andante settembre, in detta pretura, di volere nella di lei qualità di madre e legale amministratrice delle sostanze dei di lei figli minori Giuseppe e Francesco fratelli Salvetto, accettare le eredità loro tramandate dalli Carlo Giorgio predetto e Giovanni fratelli Salvetto, loro rispettivi padre e zio, deceduti quegli in Camerana, questi nel presente comune, col beneficio dell'inventario.
Monesiglio, 11 settembre 1868.
3926 Odisseo Galliano canc.

3932 AUMENTO DI SESTO
Nel giorno 14 settembre 1868 si è proceduto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Carignano, alla vendita per mezzo d'incanto, in una delle sale del palazzo municipale di Piobesi Torinese, di una casa situata nel concentrico di detto luogo, contrada della Lesa, in mappa alla sezione N, alli nn. 237, 238, a favore di Gariglio Catterina vedova di Vassarotto Bartolomeo per L. 2010, a quale prezzo si può fare l'aumento del sesto con tutto il 29 andante mese.
Carignano, 15 settembre 1868.
Maurizio Giudice canc.

3951 NEL FALLIMENTO
*di Siccardi Lorenzo, già confettiere e liquorista in Saluzzo*
Per la verificazione dei crediti sono invitati i creditori a comparire personalmente, od a mezzo di regolare mandatario davanti i signori avv. Vittorio Cerutti giudice delegato, e farmacista Domenico Majrone sindaco, nella solita sala dei congressi di questo tribunale, alle ore 9 del mattino di mercoledì 11 novembre prossimo venturo, od a rimettere allo stesso sindaco i loro titoli di credito oltre ad una nota su carta bollata da una lira, registrata come documento, indicante la precisa somma di cui si propongono creditori, salvo amino meglio farne il deposito nella cancelleria del tribunale.
Saluzzo, 16 settembre 1868.
Casimiro Galfrè canc.

Torino Tip. C. Favale e C.